



Lee Westwood

Chi è

Conduttore di "Tutto il calcio" È stato direttore di RaiSport



MASSIMO DE LUCA

ROMA - 17 FEBBRAIO 1950

CONDUTTORE RADIOTELEVISIVO

Massimo De Luca, conduttore di "Tutto il calcio..." dall'87 al '92, è stato direttore di RaiSport. Ora conduce ogni domenica su Radio2 "Circo Massimo", versione radio di "Quelli che il calcio". Per il mensile "Golf & Turismo" cura la rubrica "Neurogolf".

ad una meravigliosa sequoia, che in altre circostanze desterebbe la tua più sincera ammirazione, pensi solo a una cosa: perché non ho una sega per tirar giù quest'albero infame che mi impedisce il tiro al green e mi costringe a perdere un colpo? Ovviamente esagero, ma la realtà è che i campi da golf sono bellissimi e riesci anche a goderteli, ma l'agonismo ti fa pensare soprattutto ai colpi che stai tirando e la tensione di sbagliare rende questo sport non rilassante, ma adrenalinico».

Una tensione in ogni caso diversa da quella, molto più violenta e pericolosa, che si respira per esempio nel calcio.

«Ma certo. Il golf al massimo scatena tensioni intime. Se ho giocato bene, e mia moglie lo capisce già dal mio tono di voce al telefono, mi porto dietro per alcune ore una grande autostima e un senso di meravigliosa superiorità. È un effetto euforizzante che arreca benefici anche al rapporto coniugale, perché induce a delle prestazioni erotiche forse dimenticate».

Istanbul BB offresi Il nuovo che avanza nel calcio in Turchia

Il "Buyuksehir Belediyesi", squadra dell'amministrazione comunale nata dal dopolavoro e ora verso l'Europa League. Pochi tifosi e molta diffidenza tra gli appassionati turchi

Il caso

LORENZO LONGHI

longhi@email.it

Non ha nemici, eppure non piace a nessuno. Solo ai suoi tifosi, che peraltro sono appena una manciata e due anni fa nemmeno esistevano. Curioso destino, per un club che si sta creando la reputazione di outsider del calcio turco e, in futuro, potrebbe anche togliersi la soddisfazione di debuttare nelle coppe europee. Tuttavia l'Istanbul Buyuksehir Belediyesi suscita più che altro reazioni di indifferenza, quando non un certo disprezzo. Perché, a dispetto del suo presente che vede un percorso di costante crescita verso la nobiltà della Superlig, l'Istanbul BB sconta sostanzialmente due peccati originali di non poco conto, in un paese in cui il calcio è cosa seria: essere il club filogovernativo della maggiore città turca e non avere alle spalle né storia né tifosi.

Perché l'Istanbul Buyuksehir Belediyesi (il cui nome significa "Club sportivo della municipalità metropolitana di Istanbul") è la squadra dell'amministrazione comunale, che la gestisce e la foraggia tramite i proventi della tassazione locale. Nato nel 1990 come Iski Sk, con il nome dalla compagnia di distribuzione dell'acqua pubblica, dopo la immediata promozione dalla quarta alla terza divisione del calcio turco il club si è fuso con le squadre dopolavoristiche della azienda municipalizzata dei trasporti (Iett) e dei Vigili del fuoco, l'Itfayespor.

Si creò così una polisportiva - che si compone anche di squadre di basket, volley, atletica, tennistavolo e arti marziali - dalle casse sempre sufficientemente gonfie per una lenta ma progressiva scalata ai massimi livelli: promosso al ver-

te della piramide del calcio turco nel 2007, l'Istanbul BB da allora ha continuato la sua rincorsa. Dodicesimo nel primo anno di massima serie, nono alla seconda, sesto nel 2010: attualmente è ottavo, alla pari con il potentissimo Galatasaray, ad appena -5 dal quinto posto che consente l'accesso ai play-off di Europa League. Il club ha finanze stabili e, pur senza folie, ha un futuro assicurato. Ma vederlo all'opera fa tristezza.

Non certo per come gioca, sia chiaro. Solo che il fascino di un club è dato anche dall'atmosfera che ha intorno, e intorno all'Istan-

FIRENZE

Mutu chiede scusa ma per la Fiorentina è un uomo mercato

FIRENZE Adrian Mutu chiede scusa ma resta sul mercato. L'attaccante romeno nel confronto avuto con dirigenza, allenatore e compagni (mai il messaggio è rivolto pure ai tifosi) ha voluto spargersi la testa di cenere chiedendo gli sia data una nuova occasione e assicurando più che mai il suo contributo per cercare di ripagare alle intemperanze di cui s'è reso responsabile in gran parte di questo 2010. Alla sue spalle i nove mesi di squalifica per doping, la rissa a fine ottobre con un cameriere kosovaro all'uscita di un locale di Firenze, per cui è ancora in corso un procedimento giudiziario, ma pure nelle ultime settimane quando ha lasciato in anticipo la cena degli auguri, ha saltato un allenamento e ha commesso qualche altro gesto sopra le righe che ha finito per acuire le tensioni con la propria società. Un comportamento, quello tenuto da Mutu, non ritenuto rispettoso delle regole stabilite dai Della Valle. Finora ci sono state però solo voci che hanno accostato l'attaccante ora al Galatasaray, ora alla Dinamo Kiev, ora al Marsiglia.

bul BB non c'è nulla. Sino a due anni fa, la media dei tifosi locali era di appena 50 presenze, in gran parte familiari dei giocatori o dipendenti comunali, e allo stadio la frequenza media si aggirava sui 1000 spettatori. Quasi tutti sostenitori delle squadre ospiti. Poi, con gli ottimi risultati in Superlig, la situazione è leggermente migliorata e, nel 2010, è nato anche il primo gruppo ultras dell'Ibb, i "Boz Baykuslar": meno di 200 anime, in realtà, sufficienti però per creare stupore nei fan di tutte le altre squadre quando, in ottobre, il club ha ri-

Origine pubblica

Il team è nato nel 1990 dalla compagnia della distribuzione dell'acqua

Catino da big

Gioca nello stadio Ataturk, 75mila posti, con 200 supporters...

cevuto la sua prima multa (5mila lire turche) per il lancio di oggetti dagli spalti. Tuttavia ciò ancora non basta ad attutire l'effetto eco: l'Istanbul Buyuksehir Belediyesi gioca infatti le sue partite casalinghe allo stadio Ataturk, 75mila posti consacrati alla nazionale turca e gran parte dei settori desolatamente chiusi e vuoti quando in campo c'è l'Ibb. Ma lo stadio è di proprietà della municipalità, ed ecco il paradosso: il club più snobbato di tutta la Turchia padrone di casa del teatro più importante.

Stadio però lontanissimo dalla centrale zona di Sultanahmet e dalle popolose periferie dell'area europea, situato nella parte asiatica della città dove domina la fede per il Fenerbahce che, quando gioca in casa dell'Ibb, porta allo stadio almeno 20mila supporter. Cosa che fanno anche Galatasaray e Besiktas, corazzate cittadine che vantano milioni di tifosi. Così il manipolo di seguaci dell'Ibb, in certe occasioni, disegna giusto una chiazza arancione (il colore del club) in mezzo a migliaia di ospiti. Ospiti che, pure, in qualche modo contribuiscono alla fortuna dell'Istanbul BB - ultimamente capace anche di risultati di prestigio contro le tre grandi - grazie alle tasse. E rispondono con l'indifferenza. Un modo di roscicare, in fondo.